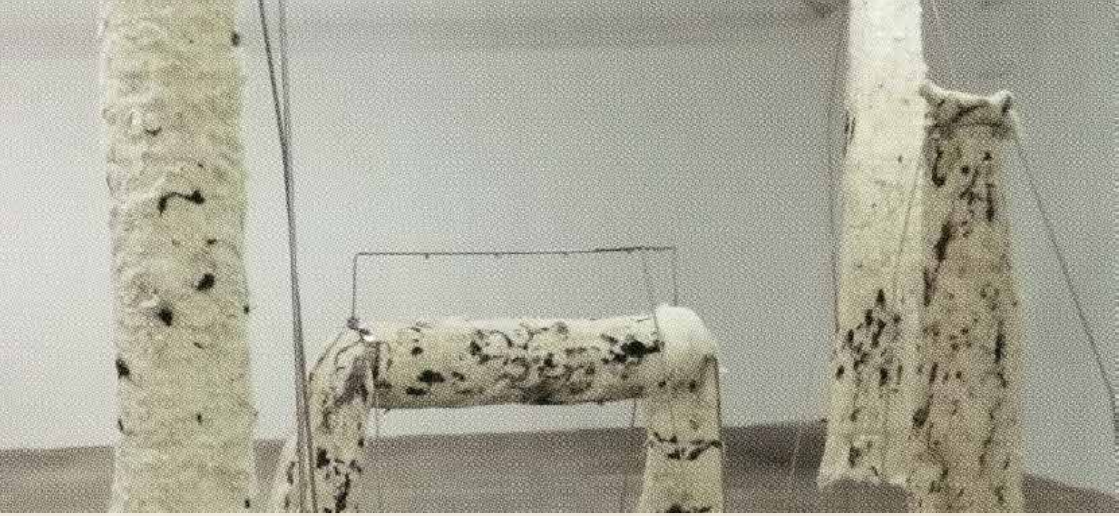


Francesca Polizzi

Dove la materia ricorda

RIZZUTO GALLERY

Palermo — Düsseldorf — 2023



Quello che resta quando la forma si dissolve

C'è qualcosa di profondamente inquietante nella lana. Porta il calore di un corpo vivo anche molto tempo dopo che quel corpo non c'è più. Francesca Polizzi parte da lì — dalla soglia tra presenza e assenza, tra l'animale e l'astratto.

Le sue opere sono fatte di lana grezza, cera, colofonia e rovi. Interviene fin dalle prime fasi — tosatura, lavatura, cardatura, infeltrimento — trasformando questi materiali attraverso un processo che è insieme controllo razionale e immersione sensoriale profonda.

Ciò che emerge sono corpi scultorei, immagini stampate su feltro, installazioni ambientali di grandi dimensioni che funzionano come apparizioni — rivelazioni di forme la cui origine è andata perduta. Elementi che vagano nella memoria, inquieti e sfuggenti, come terre emerse dal mare e poi scomparse.

In opere come *Lamentazioni*, corpi cilindrici di lana pendono da esostrutture in acciaio — la porosità instabile della fibra in dialogo con la freddezza del metallo. Una tensione verticale che solleva l'oggetto oltre la funzione, verso qualcosa d'altro.

In opere seriali come *Regressione*, la ripetizione diventa erosione. La stessa immagine, stampata su strati di lana, subisce variazioni materiche progressive fino a che la forma stessa inizia a scomparire.

"Ogni opera è una rivelazione fugace — un'immagine che, pur essendo lontana, viene percepita come intimamente vicina."





Lamentazioni

2019

Lana grezza e acciaio — installazione

Die Grosse, Kunstpalast, Düsseldorf, 2021



Deliquio [3]

2022

Colofonia e rovi — teca in vetro

60 x 60 x 26 cm

Forme d'ambra sospese tra conservazione e dissoluzione.



Tillite #9, 2025

Encausto e olio su feltri di lana grezza — 82 x 62 x 5 cm



Epifania

2022

Encausto su

feltri di lana grezza

L'immagine affiora come un ricordo non ancora del tutto richiamato.



Processo & Materia

Polizzi parte dalla lana grezza — non lavata, non cardata, ancora carica del calore e dell'odore dell'animale. Attraverso tosatura, lavatura e infeltrimento, la trasforma in una superficie capace di accogliere immagini e memoria.

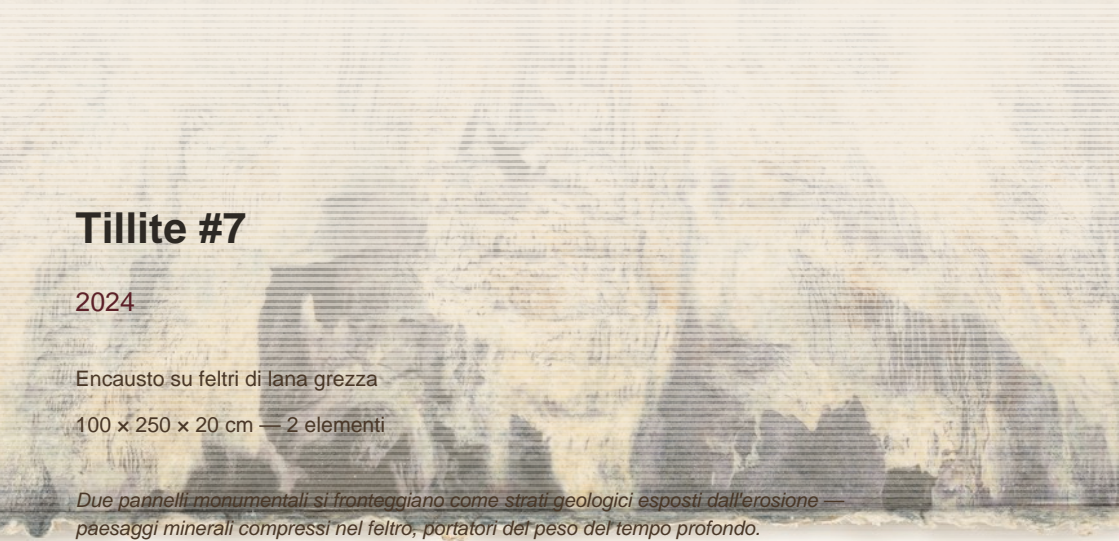
La cera calda penetra la fibra, sigillando il pigmento nella sua struttura — un processo irreversibile che rispecchia il modo in cui la memoria si iscrive nel corpo.



Regressione, 2020

Stampa a getto d'inchiostro su legno — 35 x 25 cm (x7 elementi)

Sette pannelli identici. Sette sparizioni diverse.



Tillite #7

2024

Encausto su feltri di lana grezza

100 x 250 x 20 cm — 2 elementi

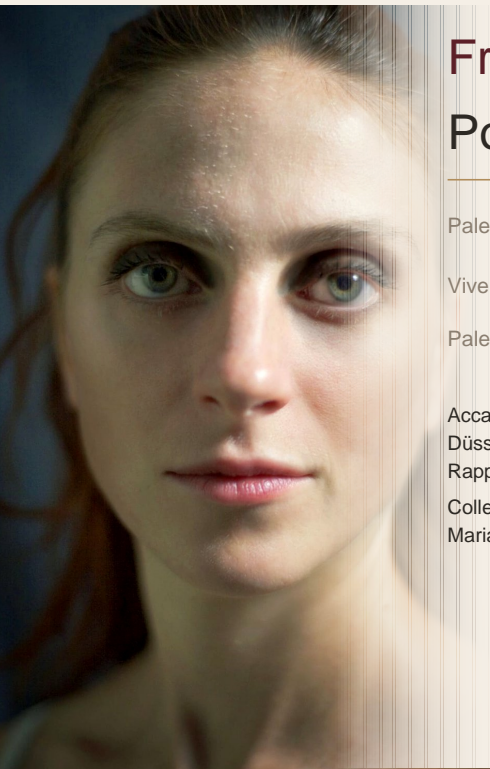
*Due pannelli monumentali si fronteggiano come strati geologici esposti dall'erosione —
paesaggi minerali compressi nel feltro, portatori del peso del tempo profondo.*

VEDUTA DELL'INSTALLAZIONE

Lamentazioni — RizzutoGallery, Palermo



"La fibra assume un valore quasi liminale tra lo scarto e la reliquia — procedendo con lo stesso valore tanto nell'emersione dell'immagine come forma quanto dell'immagine come affioramento."



Francesca Polizzi

Palermo, Italia, 1988

Vive e lavora tra

Palermo e Düsseldorf

Accademia di Belle Arti di Palermo — Scultura. Residenze: Düsseldorf (2018), Cité Internationale des Arts, Parigi (2025). Rappresentata dalla RizzutoGallery dal 2022.

Collezioni permanenti: Stadtmuseum Düsseldorf, Museo Santa Maria della Scala, Siena.

Mostre selezionate

- 2026** **Beringia** Gibellina Capitale dell'Arte Contemp.
- 2025** **Cité Internationale des Arts** Residenza, Parigi
- 2024** **There is a crack in everything** RizzutoGallery, Düsseldorf
- 2024** **Francesca Polizzi** Johanna Ey Foundation, Düsseldorf
- 2024** **Pinakothek'a** Palazzo Sant'Elia, Palermo
- 2022** **Il Profumo delle Fiabe | Rosaspina** Museo S. Maria della Scala, Siena
- 2021** **Die Grosse** Kunstpalast, Düsseldorf
- 2020** **In Antis** RizzutoGallery, Palermo
- 2019** **Solo gli inquieti sanno...** Palazzo Ziino, Palermo
- 2018** **Wir sind Tiere** Atelier Am Eck, Düsseldorf



Tra il costruito e il vivente

L'interesse di Polizzi per lo spazio si manifesta nel recupero di elementi architettonici storici, come la muqarnas — l'ornamento alveolare tipico dell'architettura islamica. Ne svuota la funzione decorativa per indagarne la genesi strutturale, organica e frattale.

Realizzando queste strutture in cera o attraverso l'uso di rovi e spine di acacia, l'artista riconnette il frammento architettonico alla sua radice naturale — il favo. Un punto d'incontro tra il costruito e il vivente, dove la geometria ricorda la propria origine nella natura.



RIZZUTOGALLERY

Palermo — Düsseldorf

www.rizzutogallery.com

info@rizzutogallery.com

Francesca Polizzi

Palermo — Düsseldorf

© 2026 RizzutoGallery. Tutti i diritti riservati.

Tutte le immagini per gentile concessione dell'artista e della RizzutoGallery